

PROMUOVERE LA PACE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE

- Juvita Rodrigues Barreto De Ataíde Gonçalves¹

Ambasciatore di Timor Est presso la Santa Sede

Sono onorata e lieta di essere qui in questo giorno speciale, per rappresentare le donne del mio paese, Timor Est, in questa celebrazione unica della Giornata Internazionale della Donna.

Alla base del nostro tema centrale, "Osare la pace. Le vie dell'educazione", sta in realtà una questione molto importante da discutere, legata alle odierne lotte sociali nel mondo, alla violenza e ai conflitti, dove un senso di pace, un senso di sicurezza e di giustizia è lontano dalla vita degli uomini e delle donne.

Il mondo di oggi è un luogo di odio reciproco, di conflitti tra esseri umani, tra loro e con altre comunità, gruppi di concittadini e persino con altre nazioni e Stati. Il mondo è colmo di sofferenze, lacrime, violenze e povertà ovunque.

La pace esprime un concetto di fratellanza, l'"Amicizia" della fratellanza umana, senza rancore e violenza nei confronti degli altri, dove non c'è guerra e a tutti è garantito il diritto di essere liberi dalla paura, dalla sofferenza e dalle lacrime.

I diritti umani vanno rispettati e devono essere esercitati da tutte le persone, le comunità, nella vita della nazione e dello Stato.

Lo spiega uno dei documenti emanati dall'UNESCO, affermando che una cultura di pace consiste in un insieme di valori, atteggiamenti, tradizioni e costumi, modelli di comportamento e stili di vita che riflettono e sono orientati al rispetto della vita, dell'essere umano e dei suoi diritti, alla negazione della violenza in tutte le sue forme, al riconoscimento della parità di diritti tra uomini e donne, al riconoscimento del diritto di tutti alla libertà di espressione, all'opinione legata ai principi di democrazia,

¹ È laureata in Ragioneria (*East Timor Institute of Business*). Ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività: nel settore finanziario e bancario di varie compagnie (1995-2010); Consulente in amministrazione e finanze al Ministero di Turismo (2012-2016); Entrepreneur in vari settori, è membro attivo del *Board of Business Organizations* per l'emancipazione e la leadership delle donne nel settore privato (2017-2020).

libertà e giustizia, allo sviluppo di tutti, alla tolleranza, alla solidarietà, alla pluralità e all'accettazione delle differenze e delle intese tra nazioni, tribù, religioni, culture, gruppi e individui. Pertanto, gli elementi della cultura della pace sono il rispetto e la solidarietà tra tutte le persone e il dialogo interculturale, la prevenzione dei conflitti, specialmente di quelli prolungati, che possono minare l'ordine della vita sociale. Ognuno è obbligato a svolgere un ruolo attivo nel cambiamento dei propri valori, atteggiamenti e comportamenti.

La pace può realizzarsi quando l'uomo prende coscienza della dignità e dei diritti realizzati ed è capace di materializzarsi come un tutto, quando gli esseri umani sono liberi dalla paura e possono soddisfare i bisogni fondamentali della loro vita, come la salute, il cibo, il lavoro e l'istruzione.

L'educazione alla pace fornisce una comprensione dei concetti relativi alla pace, fornendo agli studenti le varie abilità e valori necessari per partecipare attivamente alla sua costruzione. In questo modo, il processo di educazione alla pace non si realizza solo nelle scuole e nelle famiglie, ma anche nella comunità.

La società con tutte le sue forme di attività, intenzionalmente o meno, contribuisce a plasmare la mentalità, gli atteggiamenti e il comportamento degli individui verso la pace.

L'educazione alla pace gioca un ruolo importante nella trasformazione di una cultura pacifica nella società.

L'educazione può preparare i cittadini al futuro, come processo di presa di coscienza individuale, come rinnovamento culturale.

In questo caso, l'educazione si fa nel processo della pace umana. La trasmissione dell'educazione è necessaria per sviluppare e insegnare veramente i valori e le norme della vita, nella creazione della pace nella società, nello Stato e nella nazione.

Il mondo di oggi è pieno di violenze tra gruppi. Vi sono guerre anche prolungate, come tra Russia e Ucraina e guerre tra etnie, razze, religioni, che si verificano ovunque. Questo accade perché le persone non vivono più la pace nella vita di tutti i giorni, ma agiscono piuttosto con ostilità e intolleranza.

Uomini e donne danno la priorità agli interessi di individui, gruppi, razze, etnie religiose e altri; non colgono più il dialogo, la comunicazione come la migliore alternativa per risolvere un problema, invece di difendere gli interessi di una determinata persona, gruppo o nazione.

Sua Santità, papa Francesco, ha pubblicato un documento sulla fraternità umana dimostrando che, come leader religioso, ha una grande responsabilità morale nel promuovere la pace nel mondo intero.

Noi, in quanto esseri umani, siamo obbligati a considerare positivamente questo documento, indipendentemente dalle differenze di religione, etnie, culture.

Timor Est è un piccolo paese, situato nel sud-est asiatico, dove la maggioranza della popolazione si converte al cattolicesimo, da sempre. Nel maggio 2022, l'enciclica di papa Francesco *Fratelli Tutti* è stata approvata nel Parlamento Nazionale di Timor Est. Durante la sua visita, dal 19 al 23 settembre 2022, Mons. Edgar Peña Parra, inviato della Santa Sede, ha firmato il documento sulla fratellanza umana con il Presidente della Repubblica di Timor Est, S.E. Dott. José Ramos Horta.

Timor Est è stato il primo paese a firmare il documento che sarà incorporato nel curriculum scolastico, perché venga insegnato in tutte le scuole del paese.

La responsabilità di sviluppare la pace nel mondo non è solo a carico di una persona, ma è responsabilità condivisa come persone, gruppi, comunità e paesi.

Noi, qui presenti, abbiamo anche una grande responsabilità morale, quella di aiutare, socializzare e sviluppare questo mandato di pace nel mondo, e siamo davvero ambasciatori di pace, per i nostri vicini, il nostro ambiente, la nostra nazione e il nostro Stato.

Dobbiamo essere proattivi per aiutare a mantenere la pace nel mondo e nella nostra stessa nazione. So che non è facile, ma è una sfida per tutti noi. Solo in questo modo possiamo favorire la pace mondiale e l'armonia nel mondo, sulla base del principio dell'umanità fraterna.

La pace è possibile quando ci assimiliamo alle nostre rispettive culture e tradizioni e persino alle nostre rispettive religioni.

Invito tutti i presenti a partecipare attivamente, individualmente o collettivamente, affinché la Pace che tutti auspichiamo sia veramente un riflesso del documento della Fratellanza Umana nei nostri Paesi.